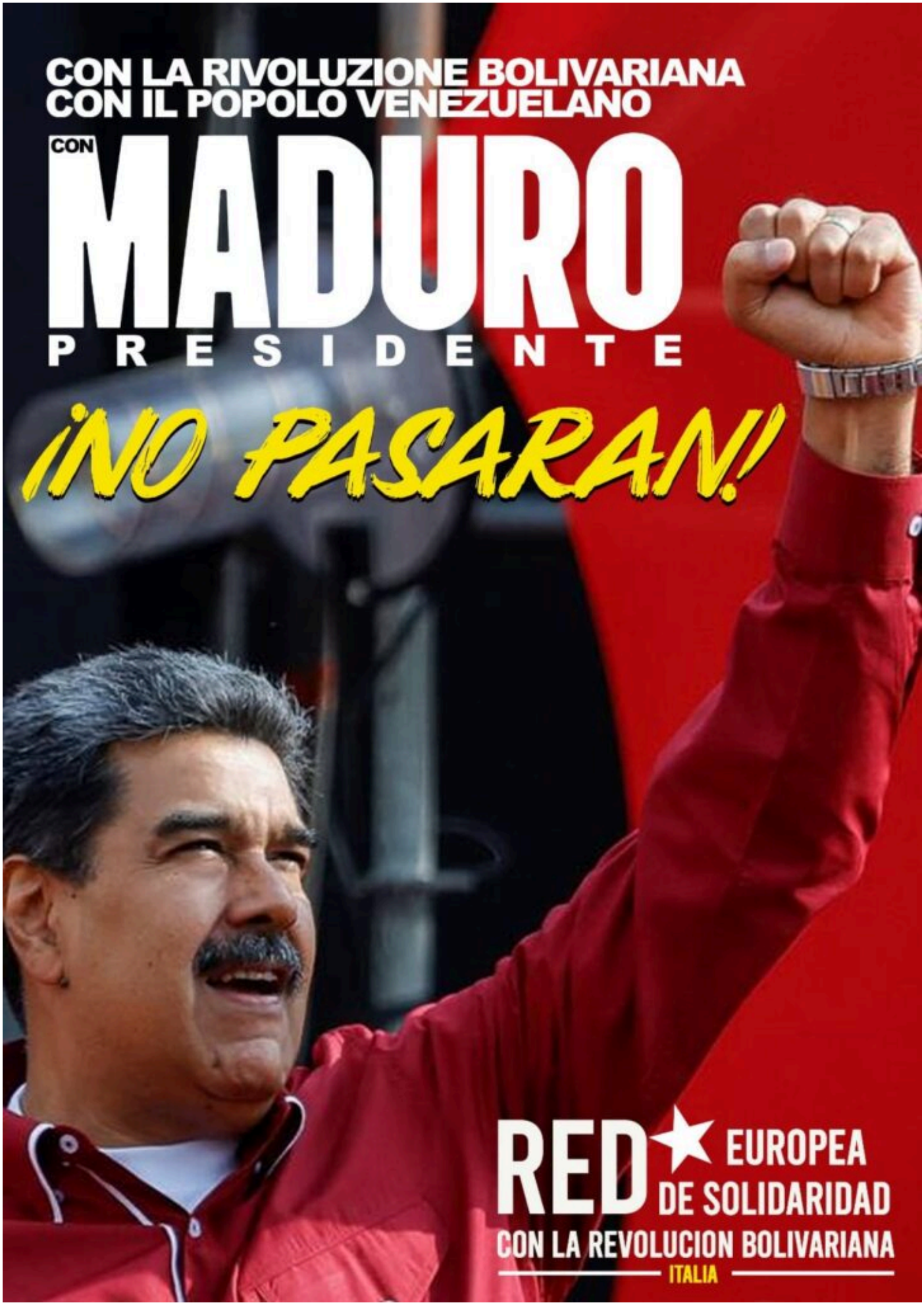
CON LA RIVOLUZIONE BOLIVARIANA
CON IL POPOLO VENEZUELANO
CON
MADURO
PRESIDENTE
¡NO PASARAN!
RED EUROPEA
DE SOLIDARIDAD
CON LA REVOLUCION BOLIVARIANA
ITALIA

In queste ore in Venezuela stiamo assistendo agli stessi tentativi di destabilizzazione falliti più volte negli anni passati grazie alla mobilitazione popolare.

Azioni di sabotaggio alle infrastrutture e guerra economica sono finalizzate al peggioramento delle condizioni di vita affinché le classi popolari facciano venir meno il proprio sostegno al processo bolivariano.
Il principale candidato dell'opposizione è da sempre scelto, finanziato e protetto dagli USA che, come sta avvenendo anche in questo momento, davanti alla sconfitta elettorale denunciano brogli e riconoscono come presidente il proprio candidato, caldeggiando nuovi disordini.
Ci avevano già provato anni fa riconoscendo come legittimo presidente Guaidò, un soggetto con stretti legami con CIA e cartelli colombiani del narcotraffico e ci riprovano ora con Gonzalez, uomo anch'esso legato alla CIA.

Questa è un'operazione simile a quella applicata dagli USA in decine di altri paesi per insediare governi compiacenti o legittimare operazioni militari e guerre, seguendo quella dottrina Monroe che per i paesi Latinoamericani significa da oltre un secolo guerra, sfruttamento e colonizzazione.
L'offensiva degli Stati Uniti contro i governi latinoamericani non allineati ai loro interessi infatti è dovuta anche alla necessità di accaparrarsi risorse naturali: il litio del Perù e della Bolivia, necessario alla transizione ecologica e digitale, così come il petrolio in Venezuela, sono indispensabili ora più che mai dal punto di vista tecnologico e strategico in vista della guerra su scala globale.
Gli USA continuano a pensare all'America Latina come al cortile di casa propria, e al mondo intero come uno spazio funzionale unicamente ai propri interessi imperialisti: questa è la ragione per cui, dal colpo di stato in Ucraina, passando per il sostegno ad Israele, le provocazioni nel Pacifico, fino agli attacchi contro Cuba, Perù, Bolivia o Venezuela, stanno portando il mondo sull'orlo della Terza Guerra Mondiale assieme ai propri alleati e alla NATO.

Anche per queste ragioni rilanciamo con ancora più determinazione il corteo del 21 Settembre 2024 convocato dal Comitato NO Comando NATO né a Firenze né altrove perché venga rafforzato anche nella sua componente internazionalista.